

L'iniziativa

Le Aldini come il garage di Jobs Cinquanta milioni a 50 start up Così le idee diventano imprese

La scuola ospiterà per sei mesi i giovani imprenditori. Il sostegno di dpixel

Senza le maestranze formate negli ultimi 160 anni nella aule dell'Istituto Aldini Valeriani, la manifattura bolognese avrebbe avuto un'altra storia. Sicuramente meno prestigiosa. Non è finita qui. Un altro capitolo, ancora tutto da scrivere, sta per aggiungersi all'epopea delle Aldini Valeriani. Questa scuola, la prima in Italia a garantire un percorso di istruzione tecnica pubblica e gratuita, potrebbe essere ricordato in futuro per avere ospitato gli esordi di una nuova generazione di startupper, giovani imprenditori più a loro agio con il pc che con la fresa ma non meno affamati di risultati.

Il progetto, chiamato Primo miglio, in cantiere da tempo, è stato annunciato ieri dal presidente di Unindustria Alberto Vacchi nel corso dell'inaugurazione di Farete. Il succo è presto detto: si tratta di selezionare una cinquantina di giovani imprenditori con un progetto vincente, in Italia ma non solo, convocarli a Bologna per un semestre e farli lavorare ogni giorno gomito a gomito negli spazi ora inutilizzati messi loro a disposizione all'interno dell'Istituto che sarà ribattezzato «Barcamper garage». Non so-

lo: gli startupper saranno supportati nei loro piani di crescita e nella raccolta finanziaria dalla dpixel, la società di consulenza specializzata nella ricerca di fondi per la tecnologia.

Il progetto che dovrebbe partire già nel 2016 costerà tra i 40 e i 50 milioni di euro. Unindustria Bologna, Banca Sella e Fondo italiano di investimento hanno già dato la loro disponibilità, ma altri investitori potrebbero aggiungersi da qui in

avanti. «Creeremo un microclima ideale», spiega Vacchi che spera così di contribuire a «coltivare la contaminazione fra imprenditoria e formazione restando ancorati alla nostra ma-

nifattura, ma con lo sguardo proiettato verso le nuove tecnologie».

Soddisfatto anche il sindaco Virginio Merola: «Questo è un progetto che condividiamo. È un'attività che serve ed è la dimostrazione che ognuno sta

facendo la sua parte per rendere questo territorio più attrattivo»

Alla selezione dei progetti lavorerà la dpixel di Dettori che aiuterà poi i giovani a farsi strada e a trovare chi è disposto a investire nei loro progetti. «Alle giovani imprese selezionate sarà chiesto di trasferirsi fisicamente per almeno sei mesi a Bologna — dice Dettori — Vogliamo aiutare questi giovani imprenditori a far un percorso

simile a quello che hanno fatto i loro colleghi nella Silicon Valley o a Londra».

L'obiettivo è fare in modo che il campus delle start up non sia un corpo estraneo alle Attività dell'Istituto Aldini, ma cercare di favorire l'integrazione tra questi due mondi: «Avremo l'opportunità — prosegue Dettori — di condividere lo spazio con oltre 2.000 giovani che studiano nell'Istituto materie come chimica, edilizia, elettronica, automazione, energia, informatica, meccanica, tutti campi di grandissimo interesse per il venture capital». E chissà che gli studenti e gli imprenditori non scoprano di avere qualcosa in comune. La sfida è valorizzare gli studenti più talentuosi coinvolgendoli nelle attività delle start up. Grazia Borri, vice direttore centrale di Banca Sella Holding, uno dei finanziatori del progetto, è pronta a fare la sua parte: «Da tempo cerchiamo di supportare l'innovazione e la cultura digitale come strumento di crescita. Vogliamo mettere le nostre competenze a disposizione di un'iniziativa che aiuta e sostiene i giovani».

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Merola
Iniziativa utile
È il segnale che ognuno sta facendo la propria parte per rendere la città più attrattiva

Il progetto

● Il progetto Primo Miglio, sostenuto da Unindustria, Banca Sella e Fondo italiano di investimento, punta a richiamare a Bologna nel 2016, negli spazi delle Aldini Valeriani, 50 start up che saranno aiutate nella crescita e nella raccolta fondi

